

Vademecum Alzheimer

Indicazioni sulla prevenzione,
diagnosi e cura della persona
malata di Alzheimer
e altri tipi di demenze



Vademecum Alzheimer

Indicazioni sulla prevenzione,
diagnosi e cura della persona
malata di Alzheimer
e altri tipi di demenze

Vademecum Alzheimer

Indicazioni sulla prevenzione, diagnosi e cura della persona malata di Alzheimer e altri tipi di demenze

A cura dell'Associazione Alzheimer Trento - OdV, in collaborazione con Provincia autonoma di Trento, Azienda provinciale per i servizi sanitari, Tavolo di monitoraggio del Piano provinciale demenze

IDEATRICE DEL PROGETTO: *Bruna Celardo Rizzi*

ILLUSTRAZIONI: *Marco Tabilio*

Sesta edizione

© Giunta della Provincia autonoma di Trento – 2025

L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte

Questa pubblicazione e le edizioni precedenti possono essere scaricate in formato PDF all'indirizzo www.trentinosalute.net/Pubblicazioni



Con piacere siamo a riproporre questo importante vademecum, ideato dall'Associazione Alzheimer Trento in collaborazione con il Tavolo di monitoraggio provinciale del piano demenza.

Siamo consapevoli dell'aumento esponenziale delle patologie legate all'invecchiamento, tra le quali la demenza rappresenta la maggiore delle sfide.

Per affrontarla serve ragionare in un'ottica integrata, sviluppando politiche che ci permettano di rispondere al meglio, in modo interdisciplinare, ai bisogni dei malati e delle loro famiglie impegnate nella cura e assistenza.

Questo opuscolo è un importante strumento per diffondere temi come la prevenzione, attraverso sani stili di vita e invecchiamento attivo, ma anche per migliorare la conoscenza della malattia e delle strategie che possono essere fondamentali per affrontare al meglio i percorsi di cura.

La demenza è una sfida che ci riguarda tutti e insieme, in primis come amministratori, dobbiamo essere impegnati a costruire comunità che siano amiche della demenza, integrando e migliorando sempre di più i servizi e progetti atti a prevenire o alleviare le difficoltà che la demenza comporta per le persone malate e per chi si prende cura di loro.

Un sentito ringraziamento da parte mia a chi ha collaborato alla pubblicazione del vademecum e a quanti, a vario titolo, si prendono cura quotidianamente delle persone malate e sostengono le loro famiglie.

Mario Tonina

Assessore alla salute,
politiche sociali e cooperazione
Provincia autonoma di Trento



Questo opuscolo è ormai giunto alla sua sesta edizione di cui una, nel 2016, stampato anche in versione multilingue per facilitarne l'utilizzo alle assistenti domiciliari provenienti spesso da paesi diversi dell'Europa.

Il Vademecum risulta così strutturato:

- una prima parte in cui viene affrontato il tema della prevenzione possibile attraverso l'assunzione di corretti stili di vita;
- una seconda parte in cui viene affrontato in modo sintetico dal punto di vista clinico la demenza e vengono fornite alcune indicazioni sulla fase iniziale di decadimento cognitivo e su quelle successive con la descrizione delle caratteristiche più evidenti;
- una terza parte composta da diverse schede che prendono in considerazione le problematiche generate dalla patologia, come giungere ad una diagnosi e i problemi comportamentali con relativi suggerimenti di alcune strategie da adottare nel percorso di cura;
- una ultima parte dedicata all'elencazione aggiornata al 2025 dei servizi esistenti sul territorio per supportare il malato e il suo nucleo familiare.

Siamo certi che le molteplici esperienze di Alzheimer Trento, accumulate in molti anni di attività a supporto dei familiari e riportate nei suggerimenti di questo vademecum, possano rappresentare un concentrato di informazioni utili per alleviare efficacemente le difficoltà connesse alla gestione quotidiana della malattia.

**Associazione
Alzheimer Trento odv**

Sommario

La prevenzione 12

La malattia di Alzheimer..... 13

Sintomi 13

Evoluzione..... 13

Piccolo glossario..... 14

Memoria 15

Aprassia 17

Attenzione 18

Indicazioni sulle competenze comunicative 19

SCHEDA

Affaccendamento e disturbo da accumulo 23

Agitazione 24

Aggressività 25

Allucinazioni e deliri 27

Disturbi del sonno 29

Vagabondaggio..... 31

Comportamento inadeguato..... 32

Disturbo del linguaggio 33

Disturbi dell'appetito 34

Disfagia 36

Difficoltà nella cura di sé..... 37

Suggerimenti per l'adeguamento dell'ambiente domestico..... 39

Attività da proporre 40

COSA FARE IN CASO DI SOSPETTA DEMENZA

Arrivare a una diagnosi tempestiva della malattia 44

Cosa sono i CDCD..... 44

SERVIZI E INTERVENTI ECONOMICI

Spazio Argento 48

Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM)..... 49

Interventi domiciliari e di contesto	50
Servizio di Assistenza domiciliare (SAD).....	50
Pasti a domicilio	51
Servizio lavanderia	51
Telesoccorso e telecontrollo.....	52
Assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI-CP)	52
Assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD).....	53
Interventi semi-residenziali	54
Centro servizi per anziani	54
Centri diurni per anziani e Servizi di presa in carico diurna presso le RSA.....	54
Centri diurni Alzheimer	55
Servizi di presa in carico diurna presso le RSA per persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento.....	56
Servizi residenziali	57
Alloggi protetti per anziani.....	57
Casa di soggiorno.....	57
Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per accoglienza temporanea di sollievo	58
Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	59
Benefici e interventi economici	60
Invalità civile	60
Indennità di accompagnamento	60
Assegno di cura	61
Esenzione ticket per patologia	62
Assistenza protesica	62
Accertamento della disabilità ai fini dell'erogazione dei benefici previsti dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104	63
Assistenza odontoiatrica	63
Altri interventi	64
Amministratore di sostegno	64
Servizio MuoverSi.....	65
Soggiorni climatici protetti.....	66
Registro provinciale delle/degli assistenti familiari.....	66

Assegno unico provinciale (AUP)	67
Sussidi straordinari e altri contributi	67
CURAINSIEME: percorso per caregiver familiari	68

RECAPITI SPAZIO ARGENTO

PUA Anziani	71
--------------------------	-----------

ASSOCIAZIONI ALZHEIMER IN PROVINCIA DI TRENTO

Alzheimer Trento	77
AIMA	79
Rencureme.....	81
Accogliamo l'Alzheimer	83

La malattia di Alzheimer



La prevenzione

I **fattori di rischio** per la demenza sono:

- Sedentarietà
- Fumo di sigaretta
- Traumi cranici
- Pochi contatti sociali
- Scarsa istruzione
- Obesità
- Ipertensione
- Diabete
- Depressione
- Sordità
- Eccessivo consumo di alcool
- Inquinamento atmosferico

Le **raccomandazioni** emerse dagli studi per la prevenzione della malattia di Alzheimer e altre demenze sono quindi:

- avere buoni **legami sociali** e con più persone;
- svolgere molte **attività ricreative** diverse: fisiche, mentali e sociali;
- mantenere l'attività cognitiva;
- fare **attività fisica** tre volte a settimana o più ad es., camminare, fare giardinaggio, fare uno sport, ecc.;
- seguire una **dieta mediterranea**, mangiare frutta fresca regolarmente, mangiare pesce almeno una volta alla settimana;
- limitare il consumo di alcolici, evitare le **dipendenze**;
- evitare di essere in **sovrappeso**;
- evitare l'**ipercolesterolemia**, ridurre l'assunzione di grassi saturi;
- evitare di contrarre il **diabete di tipo 2**;
- evitare la **pressione alta** nella mezza età: assumere le terapie anti-ipertensive dove indicate e prescritte dal medico;
- utilizzare apparecchi acustici in caso di calo dell'udito e ridurre l'eccessiva **esposizione al rumore**;
- evitare di **fumare**, ridurre l'esposizione al fumo passivo e all'inquinamento atmosferico;
- evitare di trascurare eventuali **sintomi depressivi**: rivolgersi al medico avendo fiducia nel loro trattamento;
- prevenire i **traumi cranici**.

La malattia di Alzheimer

SINTOMI

La malattia di Alzheimer rappresenta il 50-60% delle demenze, che sono patologie cronico degenerative e possono manifestare un'importante varietà di sintomi da persona a persona, esaminiamo quelli principali:

cognitivi

- deficit della memoria
- disorientamento nel tempo e nello spazio
- afasia
- alessia
- agrafia
- deficit del ragionamento astratto
- deficit della logica
- deficit di giudizio
- acalculia
- agnosia
- deficit visuospatiali

non cognitivi

- psicosi (deliri, allucinazioni...)
- alterazioni dell'umore (es. depressione, euforia...)
- ansia
- sintomi neurovegetativi (es. turbe del sonno, alterazioni dell'appetito...)
- disturbi dell'attività psico-motoria (es. vagabondaggio, affaccendamento...)
- agitazione
- alterazioni della personalità (apatia...)

EVOLUZIONE

La storia naturale della malattia è molto variabile da persona a persona. Ci sono importanti modificazioni del quadro clinico, con modificazioni delle prestazioni cognitive, degli atteggiamenti comportamentali e quindi anche la suddivisione in stadi clinici non deve essere assunta con troppa rigidità.

Si usano comunque distinguere una fase prodromica con sintomi sfumati e spesso non distinguibili da quelli di un normale decadimento, legato all'età; si manifestano poi segni cognitivi e comportamentali, fino a una compromissione funzionale.

L'evoluzione della malattia si compie in 8-10 anni, ma, naturalmente, anche questo è un dato teorico, vista la già sottolineata variabilità della malattia.

PICCOLO GLOSSARIO

Afasia

Perdita totale o parziale della capacità di esprimere o comprendere le parole

Alessia

Perdita parziale o totale della capacità di lettura

Agrafia

Perdita totale o parziale della capacità di scrittura

Agnosia

Incapacità a riconoscere gli oggetti

Aprassia

Incapacità di eseguire i movimenti voluti

Memoria

È una funzione cerebrale che ci permette di immagazzinare le informazioni che riceviamo dall'ambiente esterno. A seconda del tipo di informazione che riceviamo, questa rimarrà impressa nella nostra memoria più o meno a lungo nel tempo.

MEMORIA A BREVE TERMINE: rimane solo per pochi secondi.

MEMORIA A LUNGO TERMINE: quella che conserva le informazioni per più tempo. Si divide in:

- semantica:** significato delle parole...
- procedurale:** gesti e attività in sequenza (es: guidare, vestirsi...)
- autobiografica:** eventi che riguardano la propria vita
- prospettica:** organizzazione eventi nel futuro (es. "Vestiti, che tra mezz'ora usciamo"...)
- tempo/spazio:** consequenzialità eventi, orientamento nel tempo e nei luoghi.



Nel malato di Alzheimer la memoria è fortemente compromessa (si parla di amnesia) e insieme a essa la capacità di immagazzinare informazioni nuove; inizialmente i ricordi del passato sono ben conservati, al contrario degli avvenimenti più recenti, ma, col passare del tempo possono subire delle trasformazioni, in quanto la persona tende a mescolare gli eventi.

COSA PUÒ AIUTARE:

- prova a utilizzare promemoria, note, appunti, elenchi delle attività giornaliere;
- metti in vista orologi e calendari se risulta utile;
- cerca di stimolare la persona a ricordare eventi passati personali;
- non spazientirti davanti alle domande ripetitive, puoi rassicurare la persona anche senza rispondere direttamente al quesito;
- non riprendere la persona se riporta eventi in modo errato o se si trova di fronte alle difficoltà già citate;
- prova a utilizzare delle fotografie.

Aprassia

Incapacità di eseguire i movimenti voluti

La persona fa fatica a compiere dei movimenti finalizzati, per esempio vestirsi e mangiare, perché non ricorda la sequenza di gesti da compiere per farlo (es. impugnare la posata, prendere il cibo, portarlo alla bocca, ecc.). Può succedere quindi che rimesti continuamente nel piatto e che non si porti le cose alla bocca.

- Finché possibile fornisci indicazioni verbali e piccoli aiuti (es. prepara la posata inserita nel piatto);
- suggeriscile l'azione, mettile la posata in mano;
- mangia di fronte a lui/lei in modo da permettergli/le di imitarti;
- attenzione alle distrazioni ambientali (andirivieni, rumori, ecc.) e fai in modo che ci sia solo l'essenziale sul tavolo in modo da non creare ulteriore confusione;
- se venisse a mancare l'uso della posata, proponi cibi che si possano mangiare con le mani (es. pizza, würstel patatine, crocchette, ecc.) e dimenticati del galateo;
- stai attento ai colori, fai in modo che ci sia contrasto tra la tovaglia e il piatto e tra il piatto stesso e il cibo (es. tovaglia bianca e piatti verdi);
- prediligi posate e piatti "comodi" che rendano più facile prendere il cibo (es. piatti con il bordo alto, ciotole, cucchiaini, ecc.).



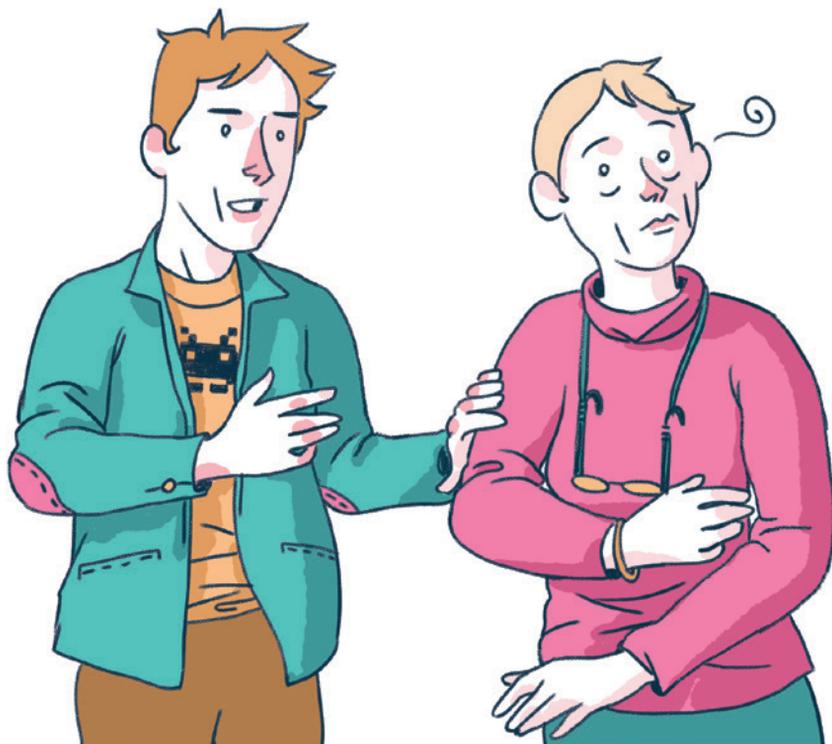
Attenzione

L'attenzione è una funzione cerebrale molteplice, che ci permette di filtrare, selezionare o ignorare tutti gli stimoli che arrivano ai nostri organi di senso, permettendoci di concentrarci su ciò che intendiamo fare o di passare da un compito all'altro.

Questo "filtro" si danneggia quando una persona si ammala di demenza; quindi riuscire a mantenere un buon livello di attenzione può diventare estremamente difficile soprattutto per alcuni compiti (ad esempio inibire le informazioni non rilevanti).

INFORMAZIONI UTILI

- Cerca di evitare di creare confusione intorno a lui e presta attenzione, selezionando gli stimoli che arrivano dall'ambiente (suoni, persone, rumori...);
- evita di chiedergli più di una cosa alla volta, ma anche di dargli troppe informazioni contemporaneamente;
- non avere fretta, rispetta con calma e pazienza i tempi della persona.





INDICAZIONI sulle competenze comunicative facilitanti la relazione interpersonale fra caregiver e malato di demenza

- Vivere accanto a una persona affetta da demenza ha sicuramente un forte impatto emotivo per tutti.
- Instaurare una relazione significativa aiuta a crescere in umanità. Molte volte nelle situazioni che si vengono a creare si incontra la sofferenza di riconoscere i propri limiti.
- Prendersi cura della persona malata richiede rispetto, attenzione, competenza e comprensione della situazione che essa sta vivendo, senza che si senta giudicata.
- Queste attenzioni rendono più ricco il rapporto quotidiano sia per il malato che per il caregiver.
- È utile conoscere la storia della persona malata e condividere, con essa, anche le proprie esperienze per favorire la conoscenza reciproca. Quando si inizia a lavorare per una famiglia in cui è presente una persona con demenza è fondamentale capire quali siano le routine del malato e porre molta attenzione anche alle abitudini alimentari: i gusti, le preferenze e gli orari devono essere rispettati per favorire l'instaurarsi di una buona relazione. Informarsi sui cibi che sono graditi e quelli, al contrario, sgraditi alla persona malata.

- Il primo obiettivo, per coloro che assistono una persona malata è favorire il *ben-Essere* dell'assistito e di chi gli sta accanto. Chi assiste una persona affetta da demenza deve aver cura del proprio benessere e non sentirsi in colpa nel chiedere aiuto per sé e per assistere il proprio caro.
- Le persone malate comprendono NON tanto COSA viene loro comunicato, ma COME viene comunicato, attraverso le parole e il linguaggio non verbale: la voce e il tono di chi parla, l'espressione facciale, l'atteggiamento corporeo.

Con il progredire della malattia, la possibilità di comunicare con il malato si riduce progressivamente. Alcuni accorgimenti possono essere di aiuto:

1. Accertarsi della funzionalità della vista e udito; eventualmente provvedere con occhiali adeguati o con apparecchi acustici.
2. Parlare chiaramente e lentamente, ponendosi di fronte alla persona guardandola negli occhi. Non parlare da lontano, da dietro o dall'alto in basso; usare un tono di voce adeguato, ma senza urlare.
3. Mostrare affetto con il contatto fisico (toccare il paziente) può essere utile, se questo è gradito (chiedere ai familiari).
4. Fare attenzione al linguaggio del corpo: il paziente infatti si può esprimere anche attraverso messaggi non verbali (il linguaggio corporeo può esprimere ansia, paura, dolore).
5. Essere consapevoli anche del proprio linguaggio corporeo per non creare equivoci (es. si può dire una cosa con grande calma, ma mostrare comunque di essere irrequieti).
6. Individuare alcune parole "chiave" (cioè parole facili da ricordare che ne possano suggerire altre), oppure particolari suggerimenti o spiegazioni che possono essere efficaci per comunicare con la persona.
7. Assicurarsi che la persona sia attenta e vigile prima di parlare con lei.
8. La persona mantiene emozioni e sentimenti: evitare accuratamente di parlare ad altri di lei o delle sue condizioni di salute in sua presenza.
9. È utile non sottolineare gli insuccessi e mantenere la calma, perché sottolineare i fallimenti può solo peggiorare la situazione: se alle volte le cose non vanno bene questo avviene a causa della malattia non per intenzione della persona.
10. L'umorismo può essere un buon modo per ridurre lo stress: ridere con il malato, ma evitare di ridere di lui: potrebbe non capire.

Schede



Affaccendamento e disturbo da accumulo

Affaccendamento

È un'attività motoria continua, frenetica, disordinata e inconcludente. Talvolta il malato di demenza esprime un insopprimibile bisogno di fare qualcosa e sposta gli oggetti, li nasconde o esegue azioni ripetitive che possono esprimere semplice noia, bisogno di muoversi o una reazione a uno stato di disagio.

Disturbo da accumulo (hoarding)

È la tendenza che si riscontra in alcuni malati a raccogliere un numero elevato di oggetti, di qualsiasi tipo e senza nessun motivo apparente.

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Cerca di capire l'eventuale bisogno di movimento del malato
- Non contrastare questi comportamenti





Agitazione

Ansia, paura, inquietudine, incapacità di stare fermo, continue richieste

POSSIBILI CAUSE:

- difficoltà di interazione con l'ambiente circostante, senso di disagio;
- eccessiva presenza di stimoli (suoni, luci, persone...);
- disagio fisico, dolore, malessere, stanchezza;
- la risposta a nostre richieste troppo elevate rispetto alle sue capacità;
- conseguenza di una modificazione delle abitudini;
- effetti collaterali dei farmaci;
- determinata dai sentimenti del caregiver.

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

Cerca di capire qual è la possibile causa che provoca malessere alla persona, presta attenzione anche all'ambiente.

Usa un tono di voce calmo e rassicurante, il contatto fisico (se ben accetto) e prova a distrarre la persona con qualcosa di gradito.

Mantieni l'autocontrollo, evita discussioni.

Rassicura la persona ripetutamente sul luogo in cui si trova (es. "sei venuto ad abitare con me", "Questa è la tua stanza", ...).

ATTENZIONE!

Se la persona fa continue richieste ripetitive, puoi rassicurarla anche senza rispondere direttamente, facendole capire con delicatezza che non c'è niente di cui deve preoccuparsi, che è tutto sotto controllo.



Aggressività



POSSIBILI CAUSE:

- reazione difensiva a una minaccia percepita, non riuscendo ad avere la percezione reale di ciò che accade intorno a sé (es. avvicinamento o contatto fisico inaspettato, tono di voce troppo alto, fatica a seguire una conversazione);
- richiesta di compagnia o di attenzione;
- malessere fisico (dolore, stitichezza, necessità di andare in bagno, fame, freddo, ...);
- reazione a nostri interventi assistenziali (doccia, vestirsi, lavarsi, ...).

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Prova a cogliere i possibili segnali d'allarme (postura, gesti, mimica facciale, ...).
- Fai attenzione ai tuoi segnali verbali e non verbali, mostra calma e sicurezza attraverso le parole e i gesti (evita il tono di voce troppo alto, i gesti bruschi, frettolosi, ...).
- Cerca di distrarre la persona con stimoli piacevoli (es. canzoni, filastrocche, ricordi, cibi graditi, ecc.) e aspetta che si calmi.
- Favorisci per quanto possibile l'espressione verbale del disagio, chiedi cosa la fa arrabbiare.
- Evita assolutamente di insistere e di alimentare la discussione.
- Chiedi supporto a familiari o conoscenti.





- Parla dell'accaduto con qualcuno che ti possa supportare (tuoi cari, associazione di familiari, amici, psicologo, ...).

ATTENZIONE!

Ricorda che nell'aggressività della persona malata non c'è intenzionalità, la sua rabbia non è rivolta consapevolmente verso di te, ma è solo l'espressione di un disagio, quindi non ha nessun senso sgridare la persona per i suoi comportamenti, "fare la predica", chiederle perché si comporta così e aspettarsi una spiegazione razionale. Talvolta l'aggressività è rivolta maggiormente alle persone che il malato sente affettivamente più vicine a sé.



Allucinazioni e deliri

Allucinazioni: Vedere o sentire cose che non esistono (persone, animali, voci, odori) ed essere convinti della presenza reale di ciò che si percepisce.



Deliri:

Ritenere che stiano accadendo delle cose non vere (es. “Mi stanno derubando”, “Mi vogliono abbandonare”, “Tu non sei mia figlia”).

POSSIBILI CAUSE:

- danno neurologico;
- bruschi cambiamenti nell’ambiente o nelle abitudini quotidiane (es. ricovero ospedaliero, vacanze, ...);
- percezione distorta delle immagini riflesse (specchi, tv);
- incapacità di riconoscere persone note;
- incapacità di interpretare le azioni altrui.

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Prova a riportare la persona con MOLTA delicatezza alla realtà, se non è possibile, asseconda i suoi discorsi, tranquillizzala e falle capire che comprendi il suo stato d’animo.
- Non ridere di lei.
- Se sono provocati da immagini riflesse, elimina gli stimoli che li causano (es. specchi, TV, ...).
- Attira l’attenzione su qualcosa di piacevole per lei.
- Cerca di evitare cambiamenti bruschi e comunque presta la massima attenzione (es. in caso di trasferimento coinvolgi la persona di modo che si abitui a poco a poco, ...).
- Chiedi consiglio al tuo medico di famiglia.



Disturbi del sonno

POSSIBILI CAUSE:

- malattie organiche;
- dolore;
- bisogni fisiologici (fame, sete, evacuazione);
- disorientamento o paura del buio;
- eccessivo riposo diurno;
- disturbi provenienti dall'ambiente (luci, suoni, rumori).

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Verifica che non abbia freddo, fame, sete, bisogno di andare in bagno, ecc. e che non ci sia qualcosa che lo infastidisce impedendogli il sonno (luci, buio, ...).
- Non costringerlo a rimanere a letto per forza, non insistere spiegandogli che è notte (e che la notte si dorme!) se l'informazione non viene compresa. Prova a proporre un'attività che lo tenga maggiormente impegnato.
- Prova a tenerlo più occupato durante il giorno, proponi passeggiate e attività manuali che lo interessino e lo stanchino.
- Prova a ridurre il riposo diurno (in alcuni casi può essere funzionale toglierlo completamente).





- Prova a utilizzare musica rilassante e a modulare l'illuminazione della stanza nelle ore serali.
- Tenta di limitare l'assunzione serale di liquidi e di sostanze stimolanti (caffè, tè, tabacco).
- Nel caso in cui la persona sia a rischio cadute puoi dotarti di letti attrezzati oppure apportare dei semplici accorgimenti come, ad esempio, disporre un paio di materassi accanto al letto o abbassare il letto stesso. Prova a riportare alla realtà la persona con MOLTA delicatezza, se non è possibile, asseconda i suoi discorsi, tranquillizzala e falle capire che comprendi il suo stato d'animo.

ATTENZIONE!

Ricorda che non c'è un ritmo sonno veglia comune a tutte le persone, quindi il tuo può essere molto differente da quello dei tuoi cari!



Vagabondaggio

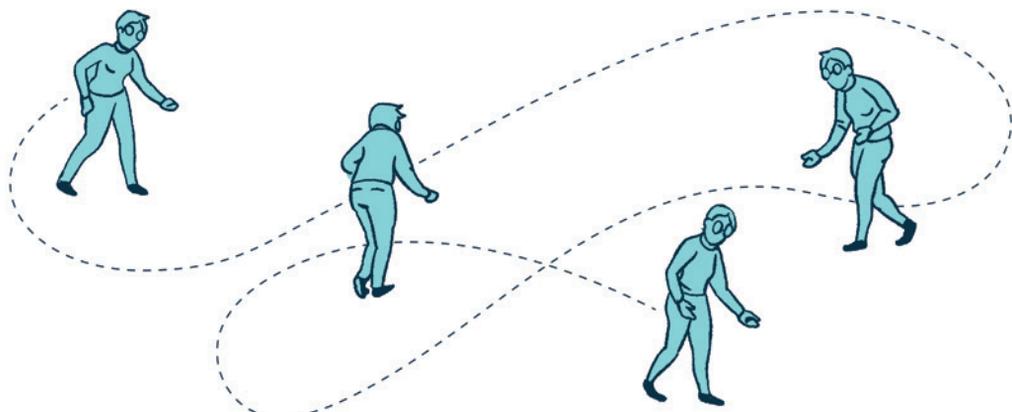
Wandering

POSSIBILI CAUSE:

- conseguenza di uno stato ansioso: la persona può non sapere chi è, come trovare le parole giuste per esprimersi, dove deve andare, dove stava andando o cosa aveva intenzione di fare;
- necessità di riempire un tempo “vuoto”, voglia di rompere la noia;
- tentativo di fuga da una situazione stressante (eccesso di rumori, affollamento, ambiente ampio, eccessive richieste, ...);
- impulso in risposta a un bisogno dimenticato o fatica a esprimere (dolore, fame, sete, evacuazione);
- effetti collaterali della terapia farmacologica.

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Se possibile, non ostacolarlo.
- Prova a identificare un'attività che lo interessi, anche solo per pochi minuti e intervallala a un'altra per riprenderla quando si distrae.
- Chiamalo per chiedergli di aiutarti a fare ciò che stai facendo, dagli qualcosa da tenere in mano.
- Sfrutta i momenti in cui è fermo per farlo riposare, bere e mangiare.
- Garantisci un ambiente protetto e privo di rischi, fai attenzione alle calzature, cerca di evitare quelle che non consentono un appoggio sicuro del piede.
- Se necessario, segui la persona a distanza e intervieni solo in caso di necessità.
- Osserva la persona per capire se può avere dei bisogni fisici (sete, necessità di andare al bagno, dolore, ...).





Comportamento inadeguato

POSSIBILI CAUSE:

- la conseguenza di un bisogno inespresso (caldo, freddo, evacuazione);
- la ricerca di sicurezza, contatto umano, intimità;
- causato da un errato riconoscimento di una persona alla quale rivolge delle avances;
- conseguenza di confusione e disorientamento rispetto alla percezione della propria persona.

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Cerca di rimanere calmo, usa un tono di voce pacato.
- Non deridere la persona.
- Quando è possibile cerca di essere molto chiaro rispetto alla situazione (es. "Non mi piace essere toccato", "stai sbagliando persona", ecc.).
- Cerca di capire che non abbia bisogni inespressi, il comportamento potrebbe anche avere origini di natura non sessuale.

ATTENZIONE!

Potrebbero verificarsi modificazioni del comportamento sessuale della persona malata come spogliarsi o masturbarsi in pubblico, toccare con intento sessuale, fare avance verbali, ecc. sia nei confronti del coniuge che verso altre persone. Sono atteggiamenti che possono provocare sicuramente imbarazzo e disagio ma è importante ricordare che sono causati dalla malattia, come qualsiasi altra manifestazione comportamentale.

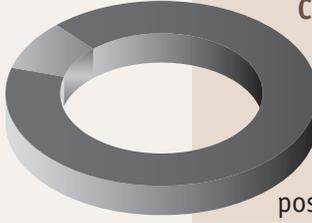




Disturbo del linguaggio

COMUNICAZIONE VERBALE

Comunica un contenuto e si esprime attraverso le parole (vedi anche la scheda Afasia).



COMUNICAZIONE NON VERBALE

Comunica un vissuto emotivo e si esprime attraverso gesti, espressioni facciali, posturali e tono di voce.

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Non interrompere la persona mentre parla, se fa fatica a trovare le parole giuste suggeriscile tu con molta delicatezza.
- Chiama la persona per nome, stabilisci un contatto per attirare la sua attenzione.
- Se fa fatica a capire ciò che stai dicendo, usa dei sinonimi e i gesti.
- Scandisci bene le parole, usa un tono di voce calmo e pacato.
- Non rimarcare i suoi eventuali errori.
- Evita le doppie domande, possibilmente utilizza modalità affermative (risposta sì o no).

ATTENZIONE!

Se la persona non riesce a parlare, non è detto che non capisca quello che si dice.





Disturbi dell'appetito

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

RIDUZIONE DELL'APPETITO:

- Proponi, anche in maniera invitante, cibi graditi prima della malattia.
- Offri alimenti nutrienti (es. pezzetti di grana, cibi conditi, ...).
- Proponi spesso piccole quantità di cibo, anche in orari diversi da quelli standard.
- Cerca di fare attenzione alle abitudini della persona e offri cibi semplici.
- Fai in modo che sul tavolo ci sia solo l'indispensabile e che non ci siano distrazioni ambientali (es. rumori, andirivieni, tv, ...).
- Rispetta i suoi tempi anche se sono molto lenti, evita di fare continue richieste.
- Non esagerare con le porzioni di cibo.
- Si mangia più volentieri se si mangia insieme.





ASSENZA DEL SENSO DI SAZIETÀ:

- Proponi spesso piccole quantità di cibo non troppo calorico (es. pezzetti di frutta, verdura, grissini, ...).
- Non proporre il pasto tutto in una volta.
- Non lasciare a disposizione cibo o sostanze potenzialmente dannose (es. medicinali, detersivi, bottoni, ...).

N.B. Tutte le persone invecchiando tendono a bere di meno, è indispensabile però mantenere un buon livello di idratazione, quindi cerca di offrire spesso da bere e tieni monitorata la situazione. Alimentazione e idratazione adeguate favoriscono un alvo regolare!

ATTENZIONE!

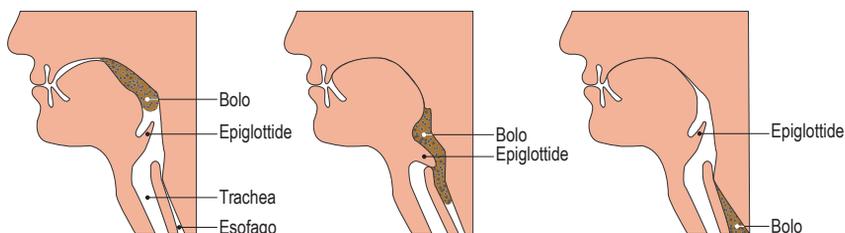
Per tutti i problemi legati all'alimentazione e all'idratazione è necessario:

- tenere controllato il peso;
- monitorare le quantità di cibo e i liquidi assunti;
- chiedere un consulto al medico di famiglia.





Disfagia



È un problema derivato dall'epiglottide che non funziona più correttamente, dunque il cibo o i liquidi anziché arrivare all'esofago possono dirigersi nella trachea con rischio di soffocamento.

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- È sempre bene chiedere un consulto medico e/o infermieristico per avere una diagnosi certa.
- Fai attenzione alla postura della persona mentre mangia o beve.
- Fai in modo che sedia e tavolo siano adeguati alle esigenze.
- Cerca di essere presente durante il pasto.
- Non avere fretta e fai in modo che la persona si alimenti con calma e in tranquillità.

ATTENZIONE!

Mangiare troppo in fretta senza masticare, anche in assenza di disfagia può comportare un rischio.





Difficoltà nella cura di sé

Igiene - abbigliamento

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

IGIENE

- Semplifica le procedure (es. prepara le confezioni aperte, versale sulla spugna, ...) non avere fretta e fornisci indicazioni verbali suggerendo le azioni una alla volta, senza togliere l'indipendenza alla persona.
- Rispetta per quanto possibile le sue abitudini rispetto a modalità (doccia o bagno), e ritualità (mattino, sera, ...).
- Tieni solo l'indispensabile in bagno per evitare distrazioni.
- Se la persona non vuole fare il bagno, è meglio aspettare un momento in cui è più tranquilla, tenta di convincerla distraendola con qualcosa di gradito (es. una canzone) o con due chiacchiere.
- Se provvedi tu all'igiene della persona, fornisci indicazioni molto precise su ciò che stai per fare per evitare che si spaventi (es. "Adesso ti lavo i capelli").





- A volte può non essere d'aiuto informare la persona su ciò che si sta per fare, può essere utile informarla una volta arrivati in bagno.
- Garantisci sempre rispetto e privacy, chiudi la porta, evita che entrino in bagno più persone del necessario.
- Controlla la temperatura dell'acqua perché la persona potrebbe non essere in grado di esprimersi rispetto a essa.
- Fai attenzione alla sicurezza: pavimentazione del bagno, ostacoli, tappeti che potrebbero far inciampare, tavolini o ripiani bassi, accessori da muro poco resistenti.
- Puoi installare dei maniglioni a fianco dei sanitari e della doccia.

ABBIGLIAMENTO

- Potrebbe voler indossare sempre gli stessi vestiti e non gradire che qualcuno provveda a lavarglieli: lavi di nascosto e acquista vestiti molto simili tra loro cosicché non si accorga del cambiamento.
- Lascia a portata di mano solo i vestiti adatti alla stagione, evita di dare troppe alternative.
- Prova a preparare gli indumenti nella sequenza giusta fornendo indicazioni verbali se necessario.
- Fai attenzione alla comodità senza però modificare totalmente lo "stile" della persona; si possono usare indumenti senza bottoni, cerniere, cinture, bretelle, ecc.
- Prova con i capi reversibili (che il davanti possa essere indossato come il dietro).
- Attenzione alle scarpe, valutane il comfort ed evita tacchi e scarpe aperte se la deambulazione della persona non è sicura.

ATTENZIONE!

Ricorda che il momento del bagno è molto delicato ed è frequente che le persone non gradiscano che si invada la loro privacy: sii paziente e dimostra calma e tranquillità attraverso le parole e i gesti.



Suggerimenti per l'adeguamento dell'ambiente domestico

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Cerca di evitare di esporre troppi oggetti che potrebbero creare confusione: la riduzione progressiva deve seguire l'andamento della malattia nel tempo.
- Lascia gli oggetti di uso quotidiano sempre nello stesso posto e possibilmente a portata di mano.
- Presta attenzione ai tappeti, se rappresentano un rischio per eventuali cadute fissali bene al pavimento oppure rimuovili direttamente.
- Cerca di fare in modo che in tutte le stanze l'illuminazione sia buona così da limitare il disorientamento.
- Se possibile, disponi luci notturne nei corridoi, nella camera da letto e nel bagno.
- Fai molta attenzione alle scale e alla loro accessibilità.
- Puoi modificare le chiusure delle porte per evitare che la persona possa rimanere chiusa accidentalmente in una stanza.
- Evita cambiamenti bruschi nell'ambiente di modo che rimanga grosso modo riconoscibile dalla persona.
- Applica dispositivi di sicurezza a fornelli, apparecchi elettrici, ...

ATTENZIONE!

L'ambiente può facilitare il controllo o viceversa favorire la comparsa di disturbi del comportamento, consentire il mantenimento delle abilità per il tempo più lungo possibile, favorire o sfavorire l'orientamento.





Attività da proporre

Quando proponi un'attività, è indispensabile che tu proponga anche te stesso insieme a essa per sfruttarla come un momento per fare qualcosa insieme. Non è tanto importante il "prodotto" dell'attività, ciò che conta è riuscire a passare dei momenti piacevoli.

Proponi l'attività cercando di catturare l'attenzione della persona e assecondando le sue caratteristiche personali; può essere efficace anche farla sentire utile, proponendo l'attività come una richiesta d'aiuto nelle mansioni che stiamo svolgendo.

COSA POSSO PROPORRE?

- Attività culinarie (tagliare e sbucciare frutta e verdura, impastare, fare biscotti, pizzette, ...);
- attività creative (colorare, ritagliare, incollare, ...);
- attività motoria con delle semplici passeggiate o movimenti da fare anche seduti a casa;
- attività musicali (ascolto, canto, ballo);
- attività cognitive (letture a voce alta, semplici cruciverba, ...);
- attività pratiche (piccoli lavori di giardinaggio, raccolta foglie, uncinetto, lavoro a maglia, ...).

ATTENZIONE!

Quando proponi un'attività, verifica di non fare richieste troppo elevate per le capacità della persona e, se necessario, dividi il compito in sequenze molto semplici.







Cosa fare in caso di sospetto di demenza

Arrivare a una diagnosi tempestiva della malattia

Il primo punto di riferimento per la persona e per la famiglia è il **medico di medicina generale (MMG)**, che effettua una valutazione dei sintomi, dei cambiamenti della vita quotidiana, dei disturbi cognitivi.

Quando appropriato, richiede la valutazione specialistica del Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD).

COSA SONO I CDCD

Sono i centri Specialistici di riferimento per la diagnosi e la cura delle demenze.

Vi si accede con impegnativa del medico di medicina generale.

Durante la prima visita viene effettuata una valutazione complessiva avvalendosi di test multidimensionali che indagano la memoria, la sfera cognitiva, lo stato psico-comportamentale e quello funzionale.

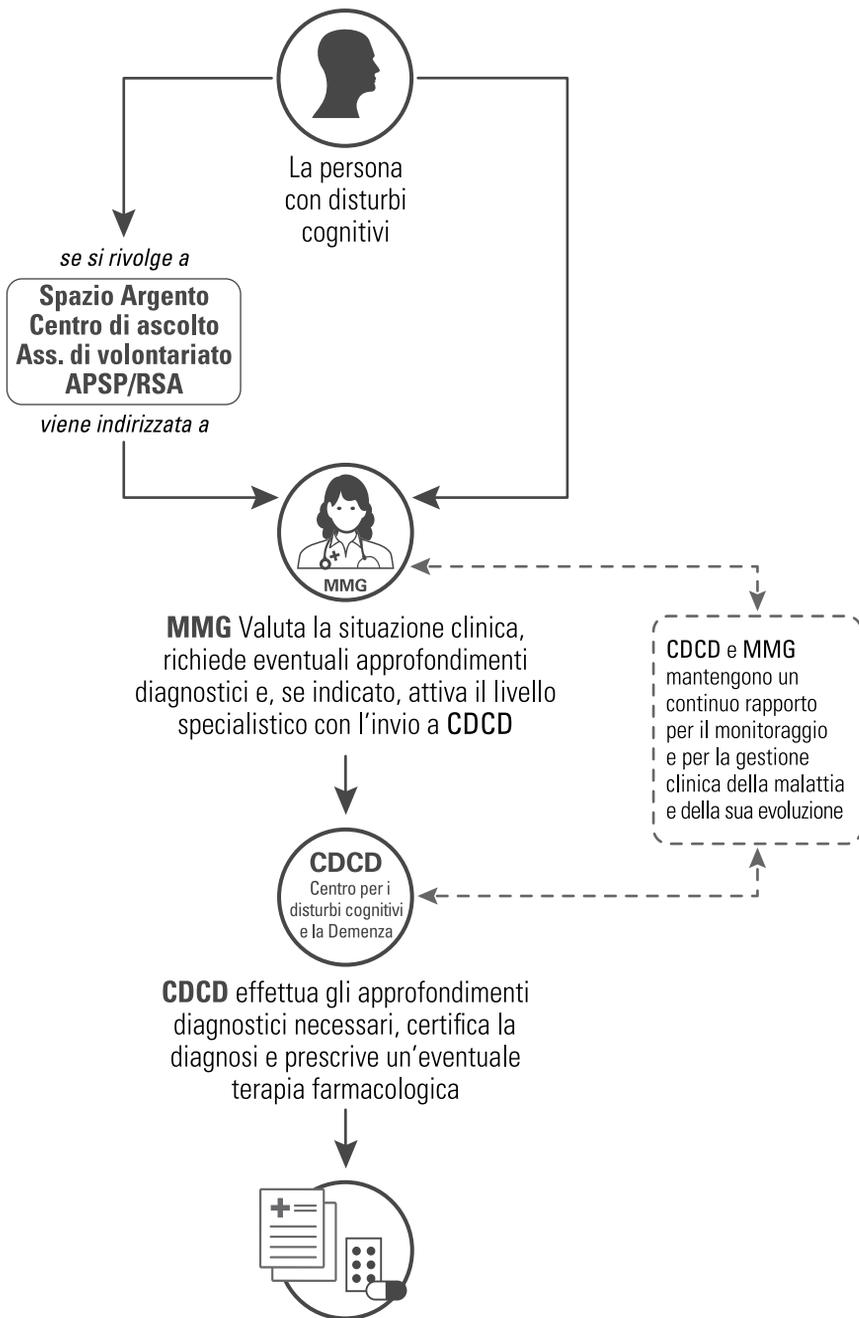
Contestualmente alla visita vengono richiesti gli accertamenti diagnostici necessari alla formulazione della diagnosi.

I CDCD operano nella rete dei servizi per gli anziani e in collegamento con i medici di medicina generale, coinvolgono la famiglia fin dalla fase diagnostica e indirizzano il paziente a interventi appropriati.

Al termine del processo diagnostico, se confermata la diagnosi, lo specialista dell'ambulatorio CDCD imposta il trattamento farmacologico e non farmacologico, programma i controlli successivi e segnala la situazione, se necessario, al Punto Unico di Accesso (PUA) Spazio Argento.

Spazio Argento attiva un percorso di accompagnamento che prevede l'erogazione di servizi/interventi appropriati al bisogno.

Il MMG e i professionisti del CDCD collaborano anche per la gestione clinica e il monitoraggio della malattia e della sua evoluzione.





Servizi e interventi economici

Spazio Argento

Struttura organizzativa istituita nel 2023 presso i servizi sociali delle Comunità di valle/Territorio Val d'Adige, con la finalità di raccordare a livello sociale e sanitario la rete dei servizi e interventi a favore delle persone anziane.

Spazio Argento svolge anche le funzioni del PUA anziani (punto unico di accesso)

Spazio Argento al cittadino offre:

- accoglienza e ascolto;
- informazione e orientamento sui servizi;
- valutazione da parte dell'equipe di Spazio Argento con un approccio integrato di tipo sociale e sanitario del bisogno presentato;
- presa in carico della situazione e attuazione del progetto di aiuto condiviso con la persona e/o con la famiglia;
- attivazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare - UVM per le situazioni più complesse;
- attivazione di interventi di supporto agli anziani e ai loro caregiver.

Sedi e recapiti sono disponibili a pag. 71 e nei siti web dei rispettivi enti.

Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM)

L'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) si occupa della valutazione di bisogni complessi, in particolare quando si manifesta una compresenza del bisogno sanitario e sociale.

Questa commissione, a cui partecipano il medico e l'infermiere del territorio, il medico di medicina generale e l'assistente sociale di Spazio Argento, ha la finalità di individuare e attivare gli interventi socio sanitari che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona e della famiglia.

È subordinata alla valutazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare l'attivazione dei seguenti servizi:

- assistenza domiciliare di carattere sociosanitario, assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI cure palliative), comprensiva di interventi di supporto domiciliare (SAD);
- assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD);
- Residenze Sanitarie Assistenziali compresi posti di sollievo;
- Centri diurni anziani e Alzheimer.

Interventi domiciliari e di contesto

Servizio di Assistenza domiciliare (SAD)

Sono prestazioni erogate presso il domicilio delle persone singole o di famiglie in situazione di bisogno che necessitano di:

- cura e aiuto alla persona (igiene personale, aiuto nel confezionamento del pasto, accompagnamento per disbrigo di faccende personali);
- governo della casa (riordino, pulizia dell'abitazione, degli effetti personali e del vestiario, spesa per i generi di prima necessità, ecc);
- sostegno relazionale (accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno, compagnia).

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Pasti a domicilio

Consegna quotidiana del pasto a domicilio alle persone che non sono in grado di prepararsi da mangiare o non riescono ad alimentarsi correttamente e sono prive di una rete familiare di supporto.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Servizio lavanderia

Servizio aggiuntivo che comprende il lavaggio, la stiratura e il rammen-
do della biancheria e degli indumenti personali dell'assistito. È rivolto
a persone sprovviste di lavatrice o di spazi idonei che consentano di
provvedervi in proprio o incapaci di gestire direttamente tale funzione.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione
alla spesa stabilita con criteri interni da parte dell'ente proponente.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Telesoccorso e telecontrollo

Collegamento telefonico della linea dell'utente a una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno. In caso di necessità si attivano immediatamente i soccorsi (familiari, servizi sanitari, pronto intervento, ecc.) tramite un apparecchio a pulsante. Il telesoccorso assicura alle persone, che vivono sole e hanno ridotta autonomia, un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità. Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso contatti telefonici con un operatore, che eventualmente attiva i servizi socio-sanitari competenti.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI-CP)

L'assistenza domiciliare integrata (ADI) è una forma assistenziale finalizzata al mantenimento al domicilio di persone con bisogni sanitari complessi. Richiede un programma di assistenza integrato tra le diverse figure professionali, medico, infermiere, eventualmente dell'assistente sociale e domiciliare, e, a giudizio del medico curante, di specialisti per valutare problemi di particolare complessità. Il medico di medicina generale è il responsabile clinico di tale forma assistenziale.

Il servizio d'assistenza domiciliare integrata cure palliative (ADI-CP) rappresenta una forma assistenziale dedicata a pazienti con malattie cronico degenerative o neoplastiche in fase avanzata. Obiettivo dell'assistenza è il raggiungimento della migliore qualità di vita possibile per

il paziente al proprio domicilio, mediante il controllo del dolore e degli altri sintomi legati alla malattia nonché il sostegno della famiglia.

Le forme assistenziali ADI e ADI-CP possono essere integrate da un supporto domiciliare (Servizio di Assistenza Domiciliare SAD) per aiutare la famiglia nelle attività di assistenza quali, ad esempio, igiene e mobilitazione.

Quanto costa

Le prestazioni di carattere sanitario sono gratuite.

Il servizio di assistenza domiciliare SAD è soggetto a compartecipazione alla spesa da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD)

L'assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD) è una forma assistenziale rivolta a persone affette da demenza moderata-severa, con disturbi del comportamento, in presenza di una rete familiare orientata al mantenimento a domicilio della persona.

Le prestazioni offerte possono riguardare:

- aiuto alla famiglia nelle attività quotidiane di assistenza;
- interventi di stimolazione cognitiva e motoria;
- supporto psicologico per i familiari;
- affiancamento di eventuali assistenti familiari per aumentarne le competenze.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Interventi semi-residenziali

Centro servizi per anziani

Sono interventi che si caratterizzano per la polifunzionalità delle loro prestazioni, che possono comprendere la cura e l'igiene della persona (bagno/ doccia assistiti, pedicure, manicure, parrucchiere e barbiere), il servizio di mensa, attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali. Vi possono accedere anziani autosufficienti o persone con una parziale autonomia.

Quanto costa

Per l'attivazione dell'intervento è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Centri diurni per anziani e Servizi di presa in carico diurna presso le RSA

Sono servizi che accolgono durante il giorno persone anziane parzialmente non autosufficienti per promuovere occasioni di attività e socializzazione con altre persone in spazi protetti, sostenendo e salvaguardando al contempo il legame con la famiglia e la permanenza al domicilio.

Sono garantite le seguenti attività:

- aiuto nelle attività di vita quotidiana;
- animazione e socializzazione;
- attivazione motoria di gruppo;
- servizio mensa;
- stimolazione cognitiva;
- igiene personale e servizio di trasporto se espressamente previsti nel piano assistenziale individualizzato redatto dalla Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM).

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Centri diurni Alzheimer

Sono servizi diurni che accolgono persone anziane o adulte, con diagnosi di malattia di Alzheimer o di altre forme di demenza. Hanno la finalità di mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio e contemporaneamente sostenere la rete familiare. Nei Centri sono garantite, oltre a quanto previsto nei centri diurni anziani, prestazioni riabilitative e socio assistenziali per promuovere il mantenimento delle abilità della persona malata e supportare la famiglia nella gestione dei disturbi comportamentali.

Sul territorio provinciale sono presenti due Centri diurni Alzheimer:

- **Trento:** Centro diurno Alzheimer
via S. Giovanni Bosco 10, tel. 0461983147
- **Rovereto:** Centro diurno Alzheimer
via Saibanti 6/B, tel. 0464430021

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Servizi di presa in carico diurna presso le RSA per persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento

Sono servizi attivabili nelle RSA provviste di nucleo specificamente strutturato per persone con demenza grave. Offrono una accoglienza diurna alle persone anziane o adulte affette da demenza, che presentano disturbi comportamentali gravi e persistenti.

Hanno la finalità di mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio e contemporaneamente sostenere la rete familiare. In questi servizi vengono garantiti interventi di stimolazione cognitiva e motoria, se appropriati, interventi socio assistenziali per promuovere il benessere della persona in un ambiente protetto, il mantenimento delle abilità di vita quotidiana e supportare la famiglia nella gestione dei disturbi comportamentali.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Servizi residenziali

Alloggi protetti per anziani

Il catalogo dei servizi socio assistenziali definisce questo servizio come:

ABITARE ACCOMPAGNATO PER ANZIANI.

Sono alloggi dotati di particolari sistemi e accorgimenti di sicurezza (ad esempio allarme per le fughe di gas, impianti e apparecchiature di sicurezza, impianti antincendio e antipanico, presenza di custodi) che garantiscono agli ospiti una vita autonoma, ma protetta.

Possono accedervi persone anziane e adulte con difficoltà organizzative - relazionali ed eventuali lievi impedimenti psicofisici, in condizione di parziale autosufficienza o a rischio di marginalità sociale e che non sono più in grado di rimanere da sole al proprio domicilio.

Sono accolte anche persone non autonome se coabitano con un familiare che garantisce l'assistenza.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Casa di soggiorno

Il catalogo dei servizi socio assistenziali definisce questo servizio come:

ACCOGLIENZA PER ANZIANI.

È un servizio residenziale che assicura condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione sia all'interno che all'esterno, coinvolgendo i familiari e il volontariato. Sono presenti alcuni posti di casa di soggiorno nella maggior parte delle RSA.

Quanto costa

Per l'accoglienza è richiesto il pagamento di una retta alberghiera da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

- Direttamente alle singole strutture.
- Per informazioni sulle strutture che hanno posti di casa di soggiorno rivolgersi a Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per accoglienza temporanea di sollievo

In diverse RSA sono disponibili dei posti di sollievo che rispondono a un bisogno assistenziale temporaneo e programmato per le persone assistite al proprio domicilio o per esigenze dei familiari. Rappresenta un servizio di "tregua" nell'accudimento con l'obiettivo di supportare l'assistenza della persona al proprio domicilio.

Nel periodo di accoglienza in RSA per sollievo la persona mantiene il proprio medico di medicina generale.

Quanto costa

Per l'accoglienza è richiesto il pagamento di una retta alberghiera da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)

È un servizio residenziale che fornisce interventi di protezione socioassistenziale e sanitaria ad anziani e adulti non più autosufficienti per i quali risultano inadeguati altri tipi di sostegno o che presentano gravi patologie e pertanto necessitano di un'assistenza costante, anche di tipo sanitario.

In alcune RSA sono presenti nuclei specializzati per l'assistenza alle persone con demenza e disturbi comportamentali gravi, anche per periodi di sollievo.

Quanto costa

Per l'accoglienza è richiesto il pagamento di una retta alberghiera da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Benefici e interventi economici

Invalidità civile

Possono chiedere l'accertamento dello stato di invalidità civile le persone che, a causa di malattie congenite o acquisite, hanno subito una riduzione permanente della capacità lavorativa superiore a un terzo.

Per le persone ultra 65enni viene accertata la difficoltà persistente a svolgere compiti e funzioni proprie dell'età; nel caso di riconoscimento, con o senza diritto all'indennità di accompagnamento, è garantita l'esenzione ticket e l'assistenza protesica.

A chi rivolgersi

Per presentare la domanda per l'accertamento dello stato invalidante rivolgersi:

- all'Unità Operativa di Medicina Legale (Centro per i Servizi Sanitari, viale Verona, Trento, palazzina A, tel. 0461902696);
- agli sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento (www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Sportelli-per-il-pubblico);
- ai patronati.

Indennità di accompagnamento

Qualora l'accertamento dell'invalidità riconosca anche il diritto all'indennità di accompagnamento la domanda va presentata:

- all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e Previdenza Integrativa (APA-PI), via Zambra, 42, Trento - Top Center - Torre B, tel. 0461493234;
- ai patronati;

- agli sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento (www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Sportelli-per-il-pubblico).

Assegno di cura

È un intervento assistenziale integrativo dell'indennità di accompagnamento. Attualmente prevede la corresponsione di somme in denaro da utilizzare per l'assistenza, proporzionali sia alla gravità del caso che alla condizione economica-patrimoniale (ICEF) dei singoli richiedenti e delle loro famiglie.

L'assegno può essere concesso a chi presenta i seguenti requisiti:

- residenza continuativa in provincia di Trento da almeno due anni;
- titolarità di indennità di accompagnamento oppure aver presentato, anche contestualmente, la relativa domanda;
- condizione economica del nucleo familiare determinata attraverso ICEF.

Se sussistono i requisiti, l'Unità Valutativa Multidisciplinare invita alla visita per la valutazione del grado di non autosufficienza e, in accordo con la persona e la famiglia, redige il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) che contiene le modalità di utilizzo dell'Assegno di cura.

L'Unità Valutativa Multidisciplinare comunica il livello di non autosufficienza ad APAPI che provvede al pagamento dell'assegno.

A chi rivolgersi

- all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e Previdenza Integrativa (APAPI), via Zambra, 42, Trento - Top Center - Torre B, tel. 0461493234;
- ai patronati;
- agli sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento (www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Sportelli-per-il-pubblico).

Esenzione ticket per patologia

Ai sensi del Decreto ministeriale 28 maggio 1999, n 329 è garantita, a fronte di certificazione specialistica, un'esenzione ticket per la patologia di demenza, per alcune prestazioni specialistiche indicate dal Decreto ministeriale.

A chi rivolgersi

- Allo Sportello anagrafe sanitaria del Distretto sanitario di riferimento con la certificazione specialistica, per l'inserimento dell'esenzione sulla tessera sanitaria (www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Ticket-esenzione-per-patologia).

Assistenza protesica

Possono accedere alle prestazioni di assistenza protesica i cittadini invalidi civili (e categorie equiparate) per le quali l'assistenza protesica risulti appropriata. In determinati casi (impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita e bisogno di assistenza continuativa), possono accedere alle prestazioni di assistenza protesica le persone in attesa di convocazione per la visita di accertamento dell'invalidità. È necessaria la prescrizione del medico di medicina generale o del medico specialista in relazione alla tipologia di ausilio richiesto.

A chi rivolgersi

- all'Ufficio assistenza protesica (Centro per i Servizi Sanitari, viale Verona, Trento, Palazzina C2, tel. 0461902256).

Accertamento della disabilità ai fini dell'erogazione dei benefici previsti dalla L. 5/2/1992, n. 104

Nel caso di riconoscimento dello stato di handicap in situazione di gravità (art 3, comma 3 della Legge), per i parenti o affini che assistono un anziano, purché non sia ricoverato a tempo pieno, sono previsti dei benefici, i principali dei quali sono:

- la possibilità di fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito sul lavoro;
- la possibilità di scegliere, da parte del lavoratore che assiste la persona disabile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio;
- il diritto di non essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede;
- la possibilità di fruire di un congedo retribuito di due anni, anche in maniera non continuativa, in presenza di gravi motivi familiari.

A chi rivolgersi

La domanda deve essere presentata:

- all'Unità Operativa di Medicina Legale (Centro per i Servizi Sanitari, viale Verona, Trento, Palazzina A, tel. 0461902696);
- agli sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento (www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Sportelli-per-il-pubblico);
- ai patronati.

Assistenza odontoiatrica

Le persone anziane con almeno 65 anni, solo nei casi di indicatore ICEF inferiore a 0.2000, residenti da almeno 3 anni in provincia di Trento e in base alla condizione economica-patrimoniale (ICEF), possono accedere a contributi pubblici per le cure odontoiatriche, cure secondarie e assistenza protesica mobile e fissa.

A chi rivolgersi

- allo sportello/ufficio del Distretto sanitario di riferimento (www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Assistenza-odontoiatrica)

Altri interventi

Amministratore di sostegno

Può essere assistita dall'amministratore di sostegno la persona che, per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi.

L'amministratore di sostegno ha il compito di affiancare l'interessato o di eseguire in suo nome le incombenze che egli non è in grado di svolgere autonomamente, che possono avere natura patrimoniale o natura personale.

Nella prima categoria (natura patrimoniale) rientrano tutte le scelte e azioni che riguardano la sfera degli interessi economici del beneficiario (ritiro della pensione o riscossione dello stipendio, pagamento delle utenze domestiche, richieste di sostegno di accompagnamento, gestione del conto corrente, ecc.).

Nella seconda categoria (natura personale) rientrano tutte le azioni o scelte che riguardano la tutela della salute, fisica e psichica, e la cura generale dell'individuo.

La scelta dell'amministratore di sostegno spetta al Giudice Tutelare.

Le persone che possono chiedere al Giudice Tutelare la nomina dell'amministratore di sostegno sono:

- l'interessato;
- il coniuge o la persona stabilmente convivente;
- i parenti entro il quarto grado;
- gli affini entro il secondo grado;
- il tutore o il curatore congiuntamente all'istanza di revoca dell'interdizione o inabilitazione;
- il pubblico ministero;
- i responsabili dei servizi sanitari e sociali impegnati nella cura e assistenza della persona.

Coloro che richiedono la nomina di un amministratore di sostegno possono segnalare il nominativo della persona disponibile a svolgere tale incarico.

In mancanza di segnalazione, il Giudice Tutelare nomina preferibilmente il coniuge non separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il genitore, il figlio, il fratello, un parente entro il quarto grado. Il Giudice può inoltre nominare all'incarico altre persone idonee.

L'Associazione Comitato per l'amministrazione di sostegno in Trentino offre supporto e informazione attraverso una serie di sportelli aperti al pubblico, in orari e giorni specifici, in diversi comuni del Trentino.

A chi rivolgersi per informazioni

- Per ricevere informazioni e prendere appuntamento nella sede dello sportello dell'associazione più vicina alla propria residenza telefonare al numero: 3338790383
- Per ulteriori informazioni visitate il sito: www.amministratoredisostegno.it/supporto/punti-informativi

Servizio MuoverSi

È un servizio di trasporto e accompagnamento che permette alle persone che si trovano in una condizione di minorazione permanente di tipo fisico, psichico o sensoriale, con incapacità totale di deambulare autonomamente, di accedere a servizi e prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

- Sportello MuoverSi presso UMSE Disabilità ed integrazione socio sanitaria della Provincia autonoma di Trento, via Gilli 4, Trento, tel 0461493842. Lo sportello può dare informazioni anche sui requisiti necessari per poter ricevere un rimborso spese per adattamento del proprio mezzo di locomozione.

Soggiorni climatici protetti

È un servizio che consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare e in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di utenti, in particolare:

- persone che usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare o di altri servizi assistenziali o che sono in attesa di attivazione;
- invalidi civili;
- ospiti delle RSA o altre strutture residenziali;
- persone segnalate da Spazio Argento/servizio sociale o persone che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione.

Il servizio comprende la parziale assistenza, il sostegno relazionale e le prestazioni infermieristiche.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa stabilita con criteri interni da parte dell'ente proponente.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Registro provinciale delle/degli assistenti familiari

Per facilitare la ricerca di un'assistente familiare è istituito presso il Servizio politiche sociali della Provincia il Registro provinciale delle/ degli assistenti familiari.

L'iscrizione al Registro è visibile online nel sito della Provincia: www.trentinosociale.it.

A chi rivolgersi

- Servizio Politiche sociali della Provincia autonoma di Trento, via Gilli 4, Trento, tel 0461493800.

Assegno unico provinciale (AUP)

È un'erogazione monetaria a integrazione della condizione economica del nucleo familiare e dei singoli, insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita. L'assegno unico provinciale si articola in:

- una quota "universalistica di sostegno al reddito" - finalizzata a garantire una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita del nucleo familiare (misura di contrasto della povertà - in sostituzione del reddito di garanzia);
- una quota diretta a sostenere la spesa necessaria al "soddisfacimento di bisogni particolari della vita", individuati in prima applicazione nel sostegno alle esigenze di vita dei componenti invalidi civili (in sostituzione dell'assegno integrativo invalidi).

A chi rivolgersi

- all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI), via Zambra, 42, Trento - Top Center - Torre B, tel. 0461493234;
- ai patronati;
- agli sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento (www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Sportelli-per-il-pubblico);
- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Sussidi straordinari e altri contributi

INTERVENTO ECONOMICO STRAORDINARIO

Risponde a situazioni di emergenza eccezionale e consiste in una somma di denaro per far fronte a una spesa indifferibile che il nucleo familiare non è in grado di sostenere con le proprie risorse. Gli interventi vengono concessi in base all'ICEF e alla valutazione di Spazio Argento/servizio sociale.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI

Per la realizzazione di opere direttamente finalizzate all'eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche in edifici privati possono essere concessi contributi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 16 della l.p. 7 gennaio 1991, n. 1.

A chi rivolgersi

- UMSE Disabilità e integrazione socio-sanitaria, via Gilli 4, Trento, tel. 0461494000.

CONTRIBUTO SUL CANONE DI AFFITTO

I cittadini residenti sul territorio provinciale (da almeno 3 anni) possono ottenere un contributo per l'abbattimento del canone di locazione degli alloggi locati sul libero mercato in base all'ICEF.

A chi rivolgersi

- Ai servizi di edilizia pubblica delle Comunità di valle di residenza/ Territorio val d'Adige.

CURAINSIEME: percorso per caregiver familiari

Spazio Argento propone periodicamente incontri informativi e formativi volti a sostenere e valorizzare il ruolo del caregiver che presta assistenza al proprio familiare anziano non autosufficiente. Inoltre possono essere attivati, su richiesta dei caregiver, gruppi di auto mutuo aiuto. Maggiori informazioni sul sito <https://curainsieme.it/>.

Quanto costa

Il percorso è gratuito.

A chi rivolgersi

- A Spazio Argento del territorio di appartenenza.

Recapiti Spazio Argento

Spazio Argento

PUNTO UNICO DI ACCESSO ANZIANI (PUA ANZIANI)

Spazio Argento, struttura organizzativa dei servizi sociali delle Comunità di valle/Territorio Val d'Adige, svolge anche la funzione di PUA.

www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/Spazio-Argento

COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VAL DI FEMME



3346893151



spazioargento@comunitavaldifiemme.tn.it



www.comunitavaldifiemme.tn.it/Aree-Tematiche/Spazio-Argento

COMUNITÀ DI PRIMIERO



043964643



spazioargento@primiero.tn.it



www.primiero.tn.it/tematiche/spazio-argento-p248

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO



0461755517 - 0461755565



spazio.argento@comunitavalsuganaetesino.it



www.comunitavalsuganaetesino.it/Aree-tematiche/Politiche-sociali/Cosa-facciamo

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL



0461519600



spazio.argento@comunita.altavalsugana.tn.it



www.comunita.altavalsugana.tn.it/La-Comunita/Organizzazione/Uffici/Sportello-Spazio-Argento

COMUNITÀ ROTALIANA-KÖNIGSBERG



0461609060



spazioargento@comunitarotaliana.tn.it



<https://www.comunitarotaliana.tn.it/Aree-tematiche/Socio-Assistenziale>

COMUNITÀ DELLA PAGANELLA

-  0461585230
-  sociale@comunita.paganella.tn.it
-  www.comunita.paganella.tn.it/Aree-tematiche/Servizio-Socio-Assistenziale

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

-  0461680032
-  serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it
-  www.comunita.valledicembra.tn.it/La-Comunita/Servizi-e-uffici/Uffici/Ufficio-assistenza-sociale-e-domiciliare-territoriale

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI

-  0461340883
-  spazioargento@comunita.valledeilaghi.tn.it
-  <https://www.comunita.valledeilaghi.tn.it/Aree-Tematiche/Politiche-sociali-e-familiari/Il-Servizio-Socio-Assistenziale>

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

-  0464784170
-  spazioargento@comunita.altipianicimbri.tn.it
-  www.altipianicimbri.tn.it/Servizi-offerti/Servizio-Socio-Assistenziale/Aiuto-alla-persona-e-al-nucleo-familiare/Spazio-Argento

COMUNITÀ VAL DI NON

-  0463601629 - 601655
-  spazioargento@comunitavaldinon.tn.it
-  www.comunitavaldinon.tn.it/Servizi/Sportello-Spazio-Argento

COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE

-  0463903757
-  spazioargento@comunitavalledisole.tn.it
-  www.comunitavalledisole.tn.it/Aree-tematiche/Sociale

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

-  0465339570
-  spazioargento@comunitadellegiudicarie.it
-  www.comunitadellegiudicarie.it/Tematiche/Servizi-sociali/Spazio-Argento

COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO

-  0464571729
-  spazioargento@altogardaeledro.tn.it
-  www.altogardaeledro.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA



0464452901



spazioargentoavallagarina@comune.rovereto.tn.it



www.comunitadellavallagarina.tn.it

COMUNE DI ROVERETO



0464452901



spazioargentoavallagarina@comune.rovereto.tn.it



www.comune.rovereto.tn.it/Servizi/Spazio-Argento

COMUN GENERAL DE FASCIA



0462764297



sociale@cgf.tn.it



www.comungeneraldefascia.tn.it/Aree-tematiche/I-Servizi-Sociali-e-Assistenziali

TERRITORIO VAL D'ADIGE / COMUNE DI TRENTO



0461889910



servizio.welfare@comune.trento.it



www.comune.trento.it/Comune/Organizzazione-comunale/Organigramma/Uffici/Spazio-Argento

**Associazioni
Alzheimer
in provincia
di Trento**

Punto
di riferimento
e di appoggio
per le famiglie
dei malati
di Alzheimer

SEDE

via al Torrione 6
38122 Trento

Orario di segreteria

Lunedì, giovedì, venerdì:
dalle 10.00 alle 12.00

Martedì:
dalle 16.00 alle 18.00



0461230775



www.alzheimertrento.org



info@alzheimertrento.org

CHI SIAMO

Alzheimer Trento è stata fondata nel 1998 da un gruppo di familiari quale punto di riferimento e sostegno per tutti coloro che si occupano di questa malattia.

TRA I SUOI SCOPI CI SONO:

- la diffusione dell'informazione, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sulla malattia di Alzheimer e sulle altre forme di demenza;
- lo stimolo allo sviluppo di servizi sociosanitari e sociali adeguati; lo stimolo alla ricerca scientifica;
- il sostegno e la tutela dell'ammalato e dei suoi familiari;
- la promozione del modello di comunità Amica delle persone con demenze.

**GIORNATA MONDIALE
ALZHEIMER**

Istituita nel 1994 dalla Organizzazione Mondiale della Sanità: si celebra ogni anno il 21 settembre.

Da diversi anni tutto il mese di settembre è dedicato alla sensibilizzazione sulle demenze e alla lotta contro lo stigma attraverso vari eventi e manifestazioni.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Alzheimer caffè per non sentirsi più soli. Vuole essere un luogo d'incontro informale rivolto ai familiari delle persone malate di demenza e a tutti coloro che si interessano al problema. È un appuntamento mensile, alla presenza di un esperto, per scambiare e ricevere informazioni in un clima di ascolto, per condividere esperienze, socializzare e trovare modalità nuove per vivere meglio le difficoltà che nascono con la malattia stessa.

Gli incontri si svolgono il 2° martedì di ogni mese.

AllenaLamente È un percorso che Alzheimer Trento ha realizzato all'interno del parco del Salè a Trento e successivamente sul lago di Levico, lungo la Strada dei Pescatori.

Una serie di cartelli guida le persone in un percorso di attività, sia fisiche che mnemoniche, atte a mantenere e migliorare le capacità motorie e le abilità della memoria.

CONSULENZE PER I SOCI

Previo appuntamento con la segreteria:

- consulenza psicologica;
- consulenza legale;
- centro ascolto dove vengono offerte informazioni, consulenza e sostegno da parte di operatori formati a tale scopo.

COME PUOI AIUTARCI AD AIUTARE

■ Collabora

dedicando qualche ora per servizi di segreteria, diffondendo materiale divulgativo o aiutando per l'organizzazione di iniziative.

■ Partecipa

aderendo agli incontri organizzativi e formativi dando il tuo contributo di idee.

■ Sostieni

■ iscrivendoti all'Associazione e versando la quota annuale. I versamenti possono essere effettuati:

- tramite bonifico bancario: Cassa Rurale di Trento, IBAN IT52M 08304 01803 000020312204;
- presso la sede dell'Associazione;
- con offerte libere e donazioni;
- devolvendo il cinque per mille C.F. 96051790226.

L'associazione vive grazie alla collaborazione generosa di volontari e familiari, grazie al sostegno economico di soci e simpatizzanti e con parziali contributi dell'ente pubblico.

Per ulteriori informazioni circa le varie attività programmate annualmente, visita il sito dell'associazione www.alzheimerrento.org.

Alzheimer: la sfida di accettare la malattia

SEDE

Piazza San Marco 7
38068 Rovereto
Sportello informativo
lunedì dalle 16.00 alle 18.00
e su appuntamento

GRUPPO OPERATIVO

Via Ardarò 12
38066 Riva del Garda
tel. 3899895019
Sportello informativo
lunedì dalle 16.00 alle 18.00
e su appuntamento



0464439432



aimarovereto.com



aimaroveodv@gmail.com

Orientamento e relativa ricerca per assistenza domiciliare

Colloqui con familiari di malati per valutare le necessità e metterli in contatto con assistenti private conosciute e formate con esperienza specifica.

Orientamento all'utilizzo dei Servizi

- specialisti (ambulatorio CDCD);
- socio sanitari (medico di medicina generale – servizi sociali ecc.);
- amministrativi (pratiche per invalidità, assegno di accompagnamento, amministratore di sostegno).

Incontri con medici di base e specialisti sul territorio

- incontri informativi sul territorio in collaborazione con il medico di base, lo specialista e associazioni di volontariato;
- servizio psicologico: 3/4 incontri con psicoterapeuta per problematiche complesse.

Analisi dei bisogni e suggerimenti per la risoluzione

- ascolto delle problematiche del malato e formulazione ipotesi e suggerimenti specifici.

Incontri di sostegno

- Incontri di piccoli gruppi di familiari e personale di assistenza sulle importanti problematiche di gestione del malato con la presenza di facilitatori. Ultimo venerdì del mese in piazza San Marco 7, Rovereto, dalle ore 17,00 alle 18,30.

Richiesta di consulenza a domicilio

- Al bisogno visite orientative/informative al domicilio del malato.

Punto informativo

Centro di ascolto Alzheimer

- In collaborazione con la APSP di Riva del Garda, Casa Mielli, Via Ardarò 12 - tel. 3899895019, 3483135275, 3407401787.

Giornata mondiale della malattia Alzheimer

- Organizzazione di tavoli informativi a Rovereto e Riva del Garda nelle piazze e nelle RSA di Riva del Garda, Avio, Brentonico, Folgaria, Mori, Nomi, Rovereto (C. Vanetti e Sacra Famiglia) e Vallarsa, con la presentazione di materiale informativo e l'offerta di una pianta di ciclamino, simbolo di AIMA Rovereto. Il 21 settembre dalle 9 alle 18.

Caffè Alzheimer

- A cadenza mensile, preferibilmente il terzo mercoledì del mese, dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso il Museo della Città, Palazzo Sichart, via Calcinari 18, Rovereto. Incontri informativi per gli ammalati, i loro familiari e le persone interessate a questa patologia (operatori, badanti, volontari e studenti), con l'obiettivo di migliorare la relazione tra malati e familiari, di soddisfare il bisogno del malato e della famiglia a uscire dall'isolamento che la malattia produce, attraverso un momento di benessere e di informazione. Si trasmettono informazioni sugli aspetti medici, psicologici, relazionali, assistenziali e amministrativi, con docenti di riconosciuta professionalità ed esperienza.

COME AIUTARE

■ Associandoti

Presso la sede negli orari di apertura o effettuando il versamento presso la Cassa rurale di Rovereto, IBAN IT 60D082 1020 8000 0000 0118297

■ Destinando il 5 x mille

per destinare all'AIMA di Rovereto il 5 x mille delle imposte sul reddito, basta firmare l'apposito modulo della dichiarazione dei redditi, riportando il codice fiscale: 94023990222

Rencureme
in ladino significa
“prenditi cura
di me”.
L’associazione
è attiva nelle valli
di Fassa e Fiemme

SEDE

Strada di Troes 1
38035 Moena

CODICE FISCALE

91016510223



0462573163
3356946153



www.rencureme.it



rencureme@gmail.com

CHI SIAMO

L’associazione nasce a Moena nel dicembre 2010 per iniziativa di alcuni familiari di malati di Alzheimer che decidono di unirsi per:

- chiedere una sempre migliore cura e assistenza a livello locale;
- sensibilizzare e far conoscere le problematiche di questa malattia, riducendo lo stigma e il senso di solitudine che l’accompagnano;
- sostenere le famiglie e i caregiver;
- promuovere, favorire e coordinare la ricerca sulle cause, sulla prevenzione, sull’assistenza e sulla terapia della malattia di Alzheimer;
- assistere gli associati promuovendo studi e ricerche e iniziative di formazione, qualificazione e aggiornamento.

COSA FACCIAMO

- Organizziamo nel territorio di Fiemme e Fassa incontri di informazione e sensibilizzazione con medici o esperti.
- Sollecitiamo le istituzioni sanitarie e politiche e collaboriamo con altre associazioni per garantire cure e assistenza ai soci.

- Inviando informazioni sulle nostre iniziative o su quelle di interesse sul nostro territorio.
- Mettiamo a disposizione dei soci una piccola biblioteca specializzata.
- Offriamo colloqui individuali anche a domicilio.
- Offriamo sostegno psicologico per familiari attraverso due gruppi di auto-mutuo aiuto, uno per Fiemme e Tesero e uno per Fassa a San Giovanni.
- Offriamo uno sportello per le valutazioni neuropsicologiche utili per la diagnosi e il monitoraggio della malattia.
- Cofinanziamo due centri di incontro con cadenza settimanale

a San Giovanni e a Cavalese per persone con iniziale o medio decadimento, loro familiari e volontari.

COME AIUTARE

■ **Associandoti**

Se vuoi diventare socio scarica la domanda dal nostro sito e solo dopo la nota di accettazione che ti verrà inviata, versa la quota.

Versa la quota associativa presso la Cassa Rurale Dolomiti (IBAN IT 44 G081 4035 0500 0000 0046 445) indicando nome, cognome, indirizzo, telefono o cellulare, email.

Conoscere
la malattia
per migliorare
la qualità della vita
dei malati
e dei loro familiari

SEDE

c/o APSP Centro Residenziale
Abelardo Collini
Via Genova, 84
38086 Pinzolo
Centro ascolto
0465500711



0465503665



www.apsp-pinzolo.it



accogliamo.alzheimer@gmail.com

L'Associazione, nata a settembre 2011, ha come finalità principale quella di migliorare la qualità della vita dei malati di Alzheimer e dei loro familiari, riconoscendo e tutelando i diritti e la dignità delle persone affette da tale malattia, al fine di evitare lo stigma e l'isolamento o l'esclusione sociale.

Essa si propone inoltre di dare voce alle ai bisogni delle famiglie colpite dall'Alzheimer e di promuovere la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione in relazione alla malattia di Alzheimer e altre malattie neurodegenerative.

Per il perseguimento degli scopi istituzionali svolge le seguenti attività in linea con quelle indicate dall'art. 5 comma 1, del Codice del Terzo Settore:

- promuovere, attivare e gestire attività di sostegno e supporto alle persone colpite dall'Alzheimer, ai familiari e agli altri caregivers attraverso il proprio punto di ascolto;
- promuovere e realizzare azioni di carattere culturale, progetti e altre iniziative di carattere socio-assistenziale e socio-educativo rivolti alle persone con malattia di Alzheimer e alle loro famiglie;

- tutelare i diritti del malato di Alzheimer e dei suoi familiari e di chi se ne prende cura;
- promuovere e realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione; organizzare corsi, seminari, convegni, conferenze e ogni altra iniziativa di tipo formativo ed educativo al fine di diffondere una corretta formazione / informazione utile a migliorare la comprensione dell'Alzheimer, dei suoi sintomi e delle condizioni che ne favoriscono l'insorgenza, oltre che affrontare il disagio e la sofferenza legati alla malattia;
- collaborare con le organizzazioni di volontariato e con gli enti pubblici locali, provinciali e nazionali per creare reti e collaborazioni proattive.

Oltre alle attività di sensibilizzazione e promozione culturale, dal 2014 collabora con l'APSP "Centro Residenziale Abelardo Collini" di Pinzolo per la gestione di un **Centro di Ascolto** che ha, tra le sue funzioni più importanti, l'informazione sulla malattia e sulla rete dei servizi presenti nel territorio, la consulenza psicologica, previdenziale e legale, oltre che offrire uno strumento di sollievo, conforto e confronto per le persone.

COME AIUTARE

- **Associandoti**
Le persone interessate possono aderire all'associazione contattando i suoi recapiti.
- **5x1000**
è possibile destinare all'associazione il proprio 5X1000 in sede di dichiarazione dei redditi.



www.trentinosalute.net